



### III. TERZO TEMA.

## LA PRESENZA DELLA “MEMORIA PASSIONIS” (“CONSACRAZIONE ALLA PASSIONE”) NEL PROCESSO FORMATIVO del Religioso Passionista.

### I. Il carisma passionista (“Memoria Passionista”) nel processo formativo.

1. Nel momento in cui vogliamo riflettere sulla **peculiarità del carisma passionista** ci viene incontro la questione della sua definizione o, perlomeno, delle sue implicazioni e dimensioni. Le Costituzioni nei primi numeri definiscono il carisma come principio unificatore e conformante della vita e apostolato passionista (Cost. 5.65). Le categorie per riferirsi ad esso, sono: memoria della passione, mistero pasquale, passione di Nostro Signore Gesù Cristo, vissuta e contemplata a partire dal dono carismatico affidato da Dio a San Paolo della Croce. Insieme con l’esperienza comunitaria del medesimo (“raduno di compagni”) si segnalano come elementi espressivi del medesimo nella Congregazione la solitudine, l’orazione e la penitenza, l’esistenza secondo il modo di vivere “degli apostoli” nella missione. Le Costituzioni si rivolgono al battezzato che vive, in conseguenza della consacrazione alla passione, in questa forma di vita cristiana che è la **“vita consacrata” alla quale uno è incorporato per mezzo della professione dei Consigli evangelici.**

2. L’**itinerario pedagogico** proposto per l’assimilazione e conformazione in base al carisma, indica come dimensioni interdipendenti:

**A. Conoscenza, accoglienza e assimilazione del “kerigma” (annuncio, esperienza, confessione dell’annuncio cristiano) nella sua espressione passionista. (“sapere sapienziale del mistero”).**

a. Conoscenza e assimilazione dei contenuti credenti riferiti alla passione di Cristo, dal punto di vista biblico, teologico e spirituale. Conoscenza finalizzata all’ “incontro – assimilazione – conformazione”.

b. Conoscenza e assimilazione di come è stato vissuto lo stesso carisma nella vita e nel magistero di San Paolo della Croce e nella Congregazione, espresso nella spiritualità dei suoi santi e nelle Regole e Costituzioni.

c. Conoscenza e assimilazione finalizzata a viverlo maggiormente e in modo più intenso, conformando ad esso i diversi aspetti della personalità.

**B. Configurazione della esistenza a partire dall’esperienza della passione di Nostro Signore Gesù Cristo. (La sequela del Signore crocifisso – risorto).**

a. Assimilazione che nasce dalla contemplazione del crocifisso e dall’accoglienza della salvezza offerta nel Mistero Pasquale.

b. Conformazione alla dinamica della sequela di Cristo crocifisso e risorto.

c. Incarnazione di questo progetto in una comunità di vita e missione.

**C. Impegno e Missione, a partire dal crocifisso, dentro la comunità passionista.**

a. manifestazione ed espressione della dinamica pasquale dell’impegno con il ministero della parola della croce e l’impegno con coloro che son oggi crocifissi.

b. Sensibilità speciale secondo la cultura e spiritualità proposta in base alla JPIC.



**3. Questi tre livelli o dimensioni della esistenza umana e cristiana sono assimilati e configurati a partire dal carisma passionista.** Sono implicati e devono essere presenti in tutti i livelli della formazione. **E il carisma offre una realizzazione e un modellazione della dimensione umana, cristiana, apostolica del soggetto.** Più che degli strati sovrapposti che, una volta ottenuti, reclamano quello seguente, sono “dinamismi configuranti” che agiscono in modo trasversale, essendo simultaneamente causa di maturità umana “nella forma di Cristo”, “uomo in pienezza”, e a loro volta offrono una “**spiritualità della sequela**” in chiave pasquale.

**4.** Nelle distinte tappe del processo, sempre deve stare presente questo orizzonte, che sarà vissuto e assimilato in **modo progressivo**. La “**gradualità**” deve essere una costante in tutta l’esistenza e in tutto il processo.

**5. Il carisma suppone una spiritualità,** cioè evidenza e conforma una esistenza credente a partire da una determinata “forma”. In questo caso, il riferimento è alla **centralità della passione del Signore o al Signore nella sua passione,** intesa questa non come una porzione o un frammento della sua esistenza, **ma come il culmine e il senso del suo essere e della sua missione.** Essendo caratteristico della esistenza cristiana, il carisma donato a San Paolo della Croce e istituzionalizzato nella congregazione della passione, fa sì che il vivere tale spiritualità acquisisca una **centralità risaltata,** tale da far sì che tutte le altre dimensioni della esistenza cristiana siano **integrate, subordinate e potenziate da essa.** Pertanto, dentro della comune esistenza cristiana, il carisma passionista offre una spiritualità cristiana, o **la spiritualità cristiana configurata da una chiave particolare,** non esclusiva **ma inclusiva.** Tutto il processo formativo non può perdere di vista questo orizzonte e dovrà stabilire l’itinerario per fare della persona un soggetto configurato secondo questa peculiarità.

**6.** Da questa peculiarità nascono alcune **sottolineature della esperienza spirituale e della grazia della sequela,** un vivere più intensamente il mistero pasquale, attualizzato nel battesimo, un vivere il modo in cui il Regno di Dio si fa presente nella storia e con l’impegno al riconoscerne la presenza.

**7. A partire da questo vissuto carismatico, si dischiude una percezione del mistero santo di Dio,** del volto di Dio Padre e del Dono dello Spirito. In questo senso il processo formativo si converte nella assimilazione di una **prospettiva** nella quale il senso della fede si apre ad una **percezione speciale del carattere pasquale di tutta la Rivelazione.** Dal riconoscimento del volto pasquale di Dio Padre, nasce una prassi di impegno liberatore e solidale che prolunga il suo amore. La prospettiva pasquale (staurologica) dell’essere e della missione del Figlio è evidenziata nella nostra riflessione carismatica e, assumendo gran parte della riflessione teologica degli ultimi cinquant’anni, ci spinge alla **prassi solidale e compassionevole con i crocifissi.**

**8. Nella costituzione del soggetto passionista il riferimento a San Paolo della Croce, alla sua vita, dottrina ed esperienza è fondamentale e ineludibile, imprescindibile e sostanziale.** È presente al punto di partenza, accompagna e sostiene tutto il processo. La sua esperienza personale, in quanto maestro e fondatore, è il modello **finito-referenziale e incarnato del carisma passionista.** Tutta la sua realtà ci si offre nel suo



modo di vivere e insegnare la meditazione della passione e nel vissuto profondo della medesima nella sua vita di consegna e nel suo servizio di amore, espresso nella sua vita personale e nel suo compito di fondatore, predicatore e direttore spirituale; le sue lettere e i suoi scritti costituiscono un patrimonio vivo proposto dalla chiesa per conoscere e sperimentare il carisma passionista. In questo processo viviamo nella convinzione che il dono che lui ricevette è **comunicabile e partecipabile**. Donato a colui che è chiamato, è accolto nel dinamismo di una **“fedeltà creativa”** che rinasce e si rinea nella storia personale e comunitaria, nella della salvezza non ancora conclusa.

**9. Insieme alla conoscenza sapienziale del Fondatore (vita e dottrina) la realtà concreta della Congregazione come “avvenimento” è lo “spazio” dell’esperienza vissuta e della proposta incarnata del carisma passionista.** La Congregazione come avvenimento storico è una realtà vivente nella quale il carisma fondazionale è andato assumendo diverse configurazioni attraverso il tempo e lo spazio. La realtà concreta presente vive la tensione – di riflesso nella sua vita particolare – della ricchezza radicale e ideale proposta nelle Costituzioni. Queste sono state presentate a noi dalla Chiesa come riflesso fedele, in una fedeltà creativa, del carisma ispirazionale. E appartengono alla nostra identità come la **coscienza** e il **progetto** di ciò che siamo chiamati ad essere. Da lì deriva che nel processo di formazione l’incontro con la comunità è percezione dell’ideale e del cammino di realizzazione del medesimo **“in una comunità evangelica di vita”**, sempre inserita nel processo di conversione a una fedeltà maggiore.

**10.** La formulazione di queste realtà appartenenti al carisma nei diversi livelli faciliterà **una pedagogia continuata, in costante crescita e maturazione**. Ci farà coscienti del processo permanente di configurazione con il carisma, frutto della grazia e della cooperazione ineludibile che essa stessa suscita risvegliando la nostra libertà e accertando la nostra volontà, configurando la mente e il cuore.

## **II. Alcuni itinerari concreti per ciascuna delle tappe. (principi ispiratori) nel processo della consacrazione religiosa.**

L’obiettivo è sviluppare o enumerare i differenti aspetti che sono implicati nel concetto **“carisma passionista”** inserendoli in ciascuna delle tappe. La finalità è che in ognuna di queste tappe si vadano delineando i lineamenti del soggetto passionista secondo il carisma di San Paolo della Croce. In maniera esaustiva sarà necessario segnalare come il carisma non sia solo un contenuto intellettuale o nozionale, una sensibilità o spiritualità, ma qualcosa che integra, insieme con questi aspetti, il livello teologale, personalizzante, pratico e pasquale. Pertanto, insieme a quello nozionale, c’è il livello volitivo e sapienziale (spirituale) e il livello dell’impegno morale. È tutta l’esistenza umana e cristiana conformata da un dono dello Spirito fatto alla Chiesa, che ha ricevuto la qualità dell’essere comunicabile e partecipabile. È **lo spazio per la “opzione fondamentale” come radice della personalizzazione e costruzione del progetto personale**.

Il carisma diviene spiritualità, modalità di sequela e grazia conformante della nuova creatura. Dal momento che l’elemento unificante è la **passione del Signore**, si devono



trarre da essa i **componenti determinanti di questa spiritualità**. Va dato risalto ai seguenti elementi:

1. **Assoluta generosità e precedenza del dono di Dio** che si mostra come amore redentore che assume la condizione umana. Questo atto di Dio in Gesù Cristo rivela il suo volto. Conoscere e accettare questo amore che ci precede con le sue caratteristiche di amore solidale e kenotico. E così è salvezza, origine di una esistenza nuova.

2. **In questo evento nasciamo e rinasciamo**. Da qui una spiritualità della **gratitudine e della gratuità** che rimpiazza tutta l'autosufficienza o auto-justificazione.

3. La chiamata alla sequela si riconosce come una grazia che realizza **la vita da discepoli** dentro la storia personale. Prendere la croce è il segno del proprio impegno per il Regno di Dio realizzato nel cammino delle beatitudini.

4. L'obiettivo va nella linea del processo dell'uomo nuovo, che va trasformando e annullando il potere e le manifestazioni dell'uomo vecchio nella **dinamica pasquale** che il Signore ha realizzato per noi nella sua morte e risurrezione.

5. Il cammino verso Gerusalemme, l'«ora» giovannea, la dinamica dell'abbassamento e della consegna, inquadrano dinamismi che, personalizzati, permettono alla grazia la nascita del **discepolato passionista, la realizzazione del «progetto personale»**.

6. La nostra spiritualità è molto segnata dalla **contemplazione della umanità del Signore** e, in essa, **del volto del Padre**, abilitandoci ad una sensibilità del tutto speciale verso tutto ciò che è umano con le sue gioie e dolori. L'incontro sacramentale con la Pasqua di Cristo, la celebrazione della sua Consegna, ci porta a vivere e annunciare la salvezza integrale che egli ci offre.

7. Spiritualità della Pasqua nella Passione del mondo, vivendo e cooperando alla germinazione del cielo nuovo e della terra nuova in gesti di vita e di speranza.

8. Questi **processi iniziatici** o «**introduzione mistagogica**» culminano, nel processo libero e amoroso della grazia, con la partecipazione nella «**mistica della passione**». La contemplazione assidua e amorosa del Crocifisso, l'esistenza nuova che nasce dalla partecipazione sacramentale alla sua salvezza, l'impegno nella carità per i crocifissi, permettono e suscitano, contando sulla libertà amorosa dello Spirito, il vissuto nella fede di una intensa partecipazione alla passione di Cristo che continua nella storia dell'umanità.

9. Fare memoria della passione di Cristo nella passione dell'umanità si converte, per il passionista, in un processo di trasformazione e di nuova identità: **FARE memoria per ESSER fatto memoria** del permanente amore consegnato da Dio alla umanità, prolungamento di quel medesimo amore.

10. **L'obiettivo ultimo del processo formativo, con tutte le dimensioni che costituiscono il soggetto, deve essere questa nuova configurazione della grazia**



**battesimale da parte del carisma passionista.** La gradualità e frammentazione in tappe, non può fare perdere l'orizzonte o il quadro di riferimento che, nella **trasversalità**, deve impregnare tutte le dinamiche e apprendistati.

**Centrati sulla conformazione del battezzato chiamato alla vita consacrata passionista:**

a. **Il tempo del postulando** deve introdurre già in questa spiritualità che modella aspetti umani della propria personalità in vista della maturazione psicologica, affettiva e credente. Il modello di umanità completa e matura è Cristo, è l'espressione suprema della sua umanità donando la vita e convertendo in criterio di realizzazione la «pro-esistenza» che, in Lui, diviene solidarietà e consegna fino all'amore estremo espresso sulla croce. L'accompagnamento spirituale andrà in questa direzione in vista della **maturità in Cristo morto e risorto.**

b. **Il tempo del noviziato** insieme con il prolungamento e approfondimento nel progetto di maturazione umana "conformata" dalla partecipazione alla "passione di Cristo", si presenta come un abituarsi maggiormente alla contemplazione del Crocifisso in una comunità evangelica di vita che si riconosce riunita come frutto dell'azione riconciliatrice e trasformante della Pasqua di Cristo. Riunita intorno al Crocifisso si riconosce frutto di quella permanente consegna e a sua volta è compromessa in solidarietà con il dolore del mondo. Il suo medesimo essere e vivere è già la sua missione. Gli elementi configuranti della comunità passionista (amore fraterno vissuto in solitudine, penitenza e orazione, annuncio e testimonianza della Parola della Croce come rivelazione dell'amore del Padre e salvezza dell'umanità) devono essere sottolineati in questo periodo che si conclude con la prima professione. Anche gli elementi che configurano la comunità e il soggetto passionista devono esser illuminati come mezzi in vista di una esperienza più profonda e incarnata del carisma nella sua realtà concreta. **La forma di vita denominata "vita consacrata" espressa nel vivere i voti di povertà, castità e obbedienza, è elemento fondamentale in questa tappa. Questi [i voti] devono esser considerati nella loro specificità conformante dell'esistenza a partire dalla peculiarità del voto specifico.**

c. **Il periodo dei voti temporanei** fino alla professione perpetua è tempo di esercizio progressivo e consolidato, in fedeltà creativa, di ciò che si è iniziato nel tempo del noviziato. Questa tappa permetterà – sia nel caso di religiosi chiamati al sacerdozio che per quelli chiamati alla vocazione laicale – un maggiore approfondimento a livello concettuale e teologico nelle dimensioni del carisma: spiritualità, storia, teologia. Insieme con una iniziazione e le prime esperienze continuate nei diversi campi della missione o apostolato. In questo periodo, il ruolo della comunità come luogo di esperienza della vita passionista è imprescindibile, visto che ognuna di esse riflette la pluralità in cui la unica missione si è incarnata.

d. **La formazione permanente** più che una tappa è una "attitudine di vita" che reclama da noi l'esperienza del carisma, espressa, nel nostro caso, nel cosiddetto "quarto voto", che dobbiamo considerare il "**primo voto, il voto fondante**". Il processo di configurazione è tensione in una fedeltà creativa, chiamata alla sequela, un permanente fare memoria e un annuncio di ciò che è contemplato e sperimentato. In



questa tappa, prendono vita tutte le dimensioni della propria personalità e del carisma, reclamando una maggiore e permanente configurazione e conformazione: esistenza battesimale nella forma della vita consacrata in comunità, conformazione dell'esperienza dei voti a partire dalla consacrazione alla passione, assunzione della missione nei diversi ministeri e servizi ricevuti, solidarietà affettiva ed effettiva nella passione dell'umanità.

### **III. Linee del vissuto carismatico da incorporare nelle distinte tappe del processo formativo.**

Gli orientamenti che si propongono qui possono esser considerati azioni concrete o piuttosto caratteristiche configuranti che devono esser presenti in tutte le dimensioni del processo. Questi orientamenti necessitano sviluppo e concretezza in ciascuno dei progetti formativi.

#### **1. Tappa del Postulando.**

- 1. Conoscenza ed esperienza dell'incontro con la umanità storica di Gesù Cristo** che annunciando il Regno di Dio lo realizza nella sua persona in cammino verso la Pasqua.
- Sottolineatura della categoria di **"sequela"** come attitudine spirituale conformante della vera personalità.
- Introduzione e presentazione del **volto amorevole di Dio Padre** manifestato nella storia della salvezza e specialmente nel mistero pasquale.
- Assimilazione pratica della mistica della kenosi e della consegna** come prolungamento e frutto della consegna del Signore.
- Partecipazione e impegno progressivo nella passione del mondo** condividendo la realtà di sofferenza nelle sue molteplici espressioni come chiamata di Dio per fare presente la Pasqua di Cristo come salvezza, liberazione, costruzione del suo regno.
- Impegno come effetto della grazia nel vivere i valori del **distacco e la donazione in luoghi e azioni di presenza pasquale.**
- Conoscenza ed esperienza di questi valori **secondo la vita e magistero di San Paolo della Croce nella comunità passionista.**

#### **2. Tappa del noviziato.**

- Conformazione di tutte le dimensioni della esistenza personale** a partire dalla consacrazione religiosa, vissuta questa in base al voto fondamentale e radicale, la memoria della passione di nostro Signore Gesù Cristo.



2. **Appropriazione della dimensione contemplativa del Signore Crocifisso** vissuta nella tradizione passionista e che si è espressa storicamente nella solitudine, penitenza e orazione.

3. Esperienza e configurazione secondo la chiamata a vivere, **in comunità evangelica di vita, l'ideale della vita passionista proposto nelle Costituzioni.**

4. Conoscenza ed esperienza del carattere configurante **di ciascuno dei voti e di come questi ricevano la propria peculiarità alla luce del "voto specifico"** (consacrazione alla passione): sequela del Signore crocifisso in povertà, castità e obbedienza.

5. **Conoscenza più profonda della spiritualità della congregazione, espressa nella vita e dottrina dei santi passionisti** in vista di una nuova e personale assimilazione, in fedeltà creativa, del carisma ricevuto.

6. Assimilazione, identificazione e incarnazione nell'oggi della **missione passionista** vissuta nell'interculturalità e internazionalità.

7. Presentazione e incorporazione con **i nuovi significati e le nuove espressioni del carisma oggi**, specialmente quelle che provengono dall'impegno con la giustizia, pace e integrità del creato.

### **3. Postnoviziato (periodo dei voti temporanei).**

1. **Abilitazione per la missione della congregazione** nella fedeltà all'incarico della Chiesa e al carisma ricevuto, assumendo le peculiarità di ogni epoca e luogo.

2. Approfondimento nella **quotidianità delle implicazioni pratiche** della configurazione carismatica dei differenti aspetti della vita passionista: vita comunitaria in attitudine pasquale ed esperienza dei voti.

3. **Personalizzazione del modo di vivere la consacrazione alla passione (voto)** in tutte le dimensioni della vita.

4. **Conformazione delle differenti vocazioni e missioni ricevute** (vocazione laicale o sacerdotale) a partire dagli elementi che sottolineano e propone la consegna pasquale del Signore.

5. **Conoscenza delle linee della teologia** e spiritualità della passione in vista di una abilitazione e specializzazione in tutto ciò che si riferisce alla realtà del carisma e alla missione.

6. **Partecipazione ai diversi apostolati che la congregazione realizza**, dedicando una particolare attenzione a quelli che si considerano più significativi ed espressivi del carisma.



#### **4. Tappa della formazione permanente.**

**1. Attitudine vigilante e responsabile per configurare le differenti tappe e situazioni della vita** secondo il vissuto carismatico in fedeltà creativa ai suoi elementi essenziali: contemplazione, vita fraterna, identificazione con il crocifisso, assunzione della missione della congregazione in qualsiasi circostanza.

**2. Riconoscimento e docilità alla azione dello Spirito che si realizza nella vita e nel discernimento comunitario**, nella lettura dei segni dei tempi, nell'ascolto attento della Parola e nell'incontro sacramentale con il Signore per mezzo della sua Chiesa.

**3. Continuo approfondimento e assimilazione delle fonti della spiritualità passionista** presente nella vita e negli scritti del fondatore, nelle testimonianze dei santi passionisti e nel magistero della congregazione (capitoli, sinodi, superiori maggiori ... ).

**4. Docilità alle Costituzioni della congregazione e al magistero congregazionale** come espressione attuale e vincolante del carisma passionista, proposta come cammino di santità e realizzazione personale – passionista.

**5. Apertura della mente e del cuore alle nuove sfide e nuovi significati del carisma** che germinano dal cammino della Chiesa, della storia dell'umanità, dai nuovi movimenti sociali e culturali, con il desiderio di rispondere alla luce di Cristo Crocifisso.